SANTARCANGELO 50 FESTIVAL

Santarcangelo 50 Festival è il racconto di una manifestazione giunta alla sua cinquantesima edizione. È una narrazione storica, un approfondimento critico che si apre su più livelli e prospettive.

È un attraversamento per dati, che rivedono da un'ottica diversa e unitaria varie linee di sviluppo del progetto. È la condivisione di un archivio vivente. È un racconto per immagini. Santarcangelo 50 Festival, edito da Corraini, è frutto di un lavoro corale, per fare il punto e aprire di nuovo al confronto, in vista dei prossimi cinquant'anni.

Progetto realizzato per Santarcangelo Festival

Direzione artistica e coordinamento di Marco Tortoioli Ricci e Jonathan Pierini

Progetto grafico e impaginazione Irene Sgarro, Vincenzo Marcone, Giorgia Giacomini, Sara Pizzinelli

Finito di stampare a luglio 2021











O1 Festival / performance / catalogo

RILIEVO

Osservazioni intorno alla Compagnia Mòra

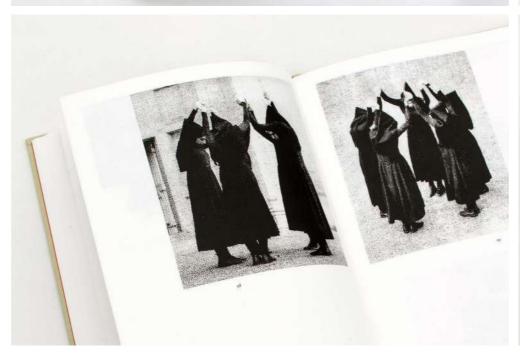
Rilievo è una ricerca riguardante le opere coreografiche di Claudia Castellucci, drammaturga e didatta, cofondatrice di Societas Raffaello Sanzio, oggi Societas. Il libro si propone come un percorso di scoperta su ciò che muove l'esperienza della compagnia di danza Mòra, fondata da Claudia Castellucci nel 2019 e tutt'ora attiva. L'analisi si sviluppa attraverso le voci e le testimonianze dirette dei danzatori e della coreografa, in un costante dialogo che ha fornito gli strumenti per narrare l'iter che conduce alla creazione dei balli. Un racconto fatto di confronti, testi critici, disegni e letture che concorrono a presentare l'attitudine di chi partecipa all'azione creativa. Un rilievo del loro mondo in forma visiva, un libro che cristallizza un momento della storia e del lavoro coreografico di Mòra.

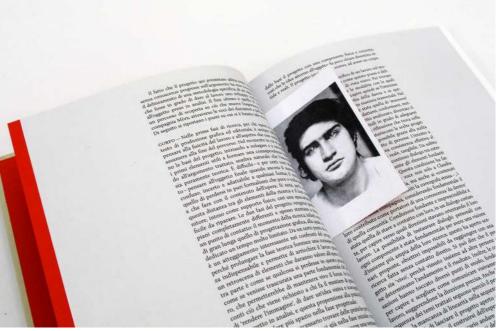
Progetto realizzato con il sostegno di Claudia Castellucci, insieme ai danzatori della Compagnia Mòra

Finito di stampare a febbraio 2022













O2 Arte / teatro / catalogo

NEMICA FIGURA Urbino e le Città del Libro

Identità visiva realizzata per la settima edizione del festival di letteratura Urbino e le Città del Libro, svoltasi a ottobre 2021.

Illustrazioni di Guido Scarabottolo Foto di Giulia La Repubblica



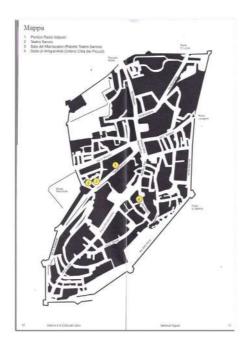














O3 Festival / identità visiva / letteratura

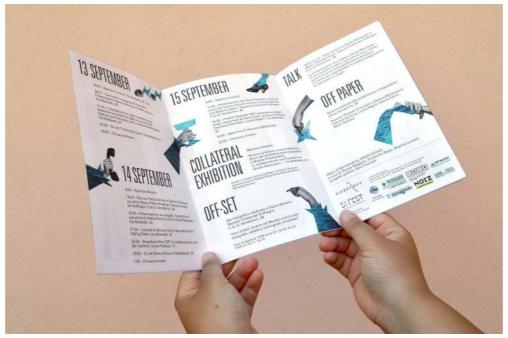
WAYS OF WORLDMAKING SiFest OFF

Identità visiva e art direction per la decima edizione di SiFest OFF, festival indipendente di fotografia e arti visive.

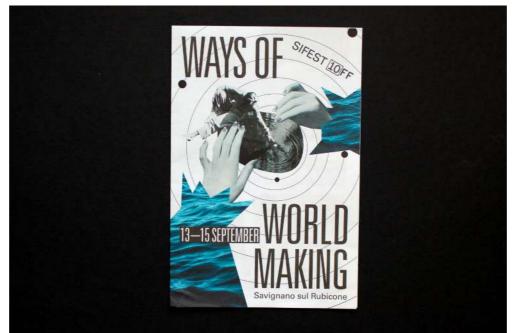
Finito a settembre 2019

















DOMANDE A DISTANZA 1971—2021 Quindici conversazioni sull'esperienza museale e didattica

Domande a distanza 1971—2021 nasce alla fine del 2019 come progetto di ricerca sulla didattica museale, con l'intento di approfondire la varietà di approcci e metodologie utilizzate in questo ambito sfaccettato. Nel 2020, in seguito all'emergenza sanitaria, il progetto si trasforma in un'occasione per indagare la situazione di crisi degli spazi culturali, aggravata dalla chiusura forzata di tutte le attività non considerate di prima necessità. Qual è in questo contesto il ruolo della cultura? Come si decide cos'è un bene primario? La tecnologia è davvero in grado di colmare i vuoti creati dal distanziamento sociale? Queste e molte altre domande sono state rivolte a educatori, curatrici, museologi, filosofe, storiche dell'arte, architetti e progettiste, con la volontà di riflettere su passato, presente e futuro di questa disciplina e di fotografare le molteplici forme dell'esperienza didattica e museale in questo particolare periodo.

A cura di Francesco Bellagamba, Marta Brevi e Sara Pizzinelli Supervisione di Mauro Bubbico

Finito di stampare a febbraio 2021









BUONGIORNO AL SECCHIO Da Qualità a Imago: l'industria raccontata da Michele Provinciali

La ricerca qui presentata vuole mettere in luce la figura di Michele Provinciali nel suo rapporto con l'industria italiana. Il focus viene posto sulla sua capacità di declinare secondo modalità differenti il metodo progettuale, dando vita a due house organ tanto diverse nella forma quanto simili nell'approccio: Qualità e Imago.

La pratica artistica di Provinciali, che molto prende dal suo essere collezionista, rivela una poetica che tende a una sublimazione dell'oggetto, rivestendolo di una qualità estetica prima di allora sconosciuta. Invece del funzionalismo, Provinciali imbocca la strada della narrazione, della favola, del gioco; invece di una rottura con il passato, sceglie di guardare la modernità attraverso il suo collegarsi alla tradizione che la precede.

A cura di Sara Pizzinelli e Laura Scopazzo Supervisione di Leonardo Sonnoli

Finito di stampare a giugno 2020



